Spedizione in abbonamento postale

Anno 91° — Numero 195

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Sabato, 26 agosto 1950 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 50-139 51-236 51-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 80-033 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 6024 Semestrale L. 3516 Trimestrale L. 2012 Un fascicolo L. 30.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA Abbonamento annuo L. 6024 Semestrale L. 3516 Trimestrale L. 2012 Un fascicolo L. 30.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in ROMA, via XX Settembre (palazzo del Ministero delle Finanze); via del Corso n. 234 (angolo via Marco Minghetti n. 23-24); in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46 r; in TORINO, via Roma n. 80 (Salone " La Stampa „) e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in ROMA - presso la Libreria dello Stato (Ufficio inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Galleria Vittorio Emanuele n. 3 - Firenze, via Cavour n. 46 r - Napoli, via Chiaia n. 5 - Torino, via Roma n. 80 (Salone " La Stampa „) sono autorizzate ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

LEGGE 27 maggio 1950, n. 623.
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra l'Italia e il Brasile per l'incremento dei rapporti di collaborazione e regolamento delle questioni dipendenti dal Trattato di pace e scambio di Note, conclusi a Rio de Janeiro l'8 ottobre 1949.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo fra l'Italia ed il Brasile per l'incremento dei rapporti di collaborazione e regolamento delle questioni dipendenti dal Trattato di pace e scambio di Note, conclusi a Rio de Janeiro l'8 ottobre 1949.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo e scambio di Note suddetti a decorrere dalla data della loro entrata in vigore.

Art. 3.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 maggio 1950

EINAUDI

DE GASPERI — SFORZA — PELLA — TOGNI — MARAZZA — SIMONINI

Visto, *il Guardasigilli* PICCIONI

Accordo italo-brasiliano per l'incremento dei rapporti di collaborazione e regolamento delle questioni dipendenti dal Trattato di pace.

PREAMBOLO

Allo scopo di definire e risolvere in uno spirito di amicizia e di mutua comprensione tutte le questioni pendenti tra l'Italia e il Brasile in conseguenza della guerra e delle disposizioni del Trattato di pace del 10 febbraio 1947, le Alte Parti Contraenti hanno convenuto quanto segue,

e a tal fine hanno nominato loro Plenipotenziari:

Sua Eccellenza il Signor Presidente della Repubblica Italiana, Signor Professor Luigi EINAUDI, Sua Eccellenza il Signor Dottor Mario Augusto MARTINI, Ambasciatore d'Italia in Rio de Janeiro; e

Sua Eccellenza il Signor Presidente della Repubblica degli Stati Uniti del Brasile, Generale di Esercito Eurico GASPAR DUTRA, Sua Eccellenza il Signor Dottor Raul FERNANDES, Ministro di Stato per gli Affari Esteri.

Articolo I

Il Governo brasiliano conserva ed acquista definitivamente le navi « Teresa » (oggi « Goiaz Loide ») e « Librato » (oggi « Oswaldo Cruz »).

Le altre sette navi, elencate nell'annesso III, secondo le disposizioni generali dell'articolo VI, saranno restituite agli aventi diritto.

Articolo II

Il Governo brasiliano e il Governo italiano si impegnano di comune accordo a facilitare l'immediata costituzione, lo sviluppo e le operazioni di una Compagnia (Società Anonima Brasiliana) di Colonizzazione e di Immigrazione, che avrà il fine di promuovere e sostenere il lavoro di emigranti italiani in Brasile.

Articolo III

Il capitale della Società suindicata sarà di 300 milioni di Cruzeiros, di cui 100 milioni saranno sottoscritti e versati appena il presente accordo entrerà in vigore, nel modo precisato al seguente articolo IV

Degli altri 200 milioni di Cruzeiros saranno sottoscritti e versati, secondo le necessità della Società, 100 milioni entro 24 mesi dall'inizio delle sue operazioni ed altri 100 milioni entro 48 mesi da detto inizio.

L'Ufficio Italiano dei Cambi presso il quale il Governo italiano depositerà il controvalore in dollari, garantirà la sottoscrizione di tali 200 milioni di Cruzeiros.

Il deposito suddetto sarà progressivamente ridotto in corrispondenza all'ammontare delle azioni che verranno sottoscritte.

Articolo IV

Il capitale iniziale della Società, fissato in 100 milioni di Cruzeiros, secondo quanto è stabilito al precedente articolo III, verrà sottoscritto e versato dall'I.C.L.E. (Istituto Nazionale di Credito per il Lavoro Italiano all'Estero) mediante i suoi averi liquidi che formano attualmente oggetto di un deposito obbligatorio presso il Banco do Brasil. La parte restante sarà sottoscritta e versata, fino a concorrenza della suddetta somma, traendola dagli averi liquidi attualmente sotto sequestro, appartenenti allo Stato italiano.

Resta inteso che, in conformità della legge brasiliana, il Governo italiano indicherà i sottoscrittori che utilizzeranno — ai fini previsti da questo articolo — le somme di cui trattasi e che gli azionisti nel loro totale dovranno raggiungere il minimo richiesto da detta legge

Articolo V

La suddetta somma di 100 milioni di Cruzeiros sarà depositata, appena entrato in vigore il presente Accordo, in un conto speciale presso il Banco do Brasil intestato al promotore o ai promotori (incorporador ou incorporadores) della Società stessa, o a persona fisica o giuridica gradita ad entrambi i Governi, che possa legalmente rappresentare la Società in costituzione.

Tale conto rimarrà vincolato al pagamento del capitale sottoscritto.

Articolo VI

Appena entrato in vigore il presente Accordo, tutte le misure e disposizioni emanate in passato contro i beni mobili ed immobili, titoli, averi, interessi percepiti, diritti e concessioni, compresi i brevetti e marchi di fabbrica o di commercio, appartenenti a persone fisiche o giuridiche italiane, Associazioni di beneficenza, culturali o ricreative, Enti di diritto pubblico ecc., residenti o domiciliati in Brasile o altrove, nonchè le misure relative ai beni di cui lo Stato italiano, i suoi organi o istituti che fanno capo allo Stato italiano, sono titolari, verranno revocate « ipso-jure ».

Ognuno di detti beni sarà immediatamente restituito agli aventi diritto, senza che l'atto di restituzione possa importare carichi fiscali e d'altra specie, dietro presentazione di una autorizzazione dell'Ambasciata d'Italia a Rio de Janeiro, salvo quanto previsto dai precedenti articoli I e IV e senza pregiudizio di ragioni di diritto comune che ogni titolare possa avere, in territorio brasiliano, contro terzi, ad eccezione di eventuali reclami contro atti e azioni del Governo brasiliano o dei suoi agenti in quanto abbiano agito in nome e per conto del Governo brasiliano, compiuti a causa dello stato di guerra, in base a leggi e regolamenti di emergenza contro i beni degli Stati ex nemici e dei loro cittadini.

Ai fini dell'applicazione del presente articolo la situazione dei beni italiani in natura si intenderà quale essa era il 1° luglio 1948, data a partire dalla quale il Governo brasiliano ha sospeso le liquidazioni.

I termini di decadenza o di prescrizione estintiva o acquisitiva comunque relativi ai beni, diritti, ecc., che in conformità del presente Accordo verranno restituiti, così come quelli per la durata o la richiesta di patenti, brevetti, marche o concessioni, o per la loro utilizzazione, verranno considerati sospesi o non cominciati dall'11 marzo 1942, tornando a decorrere dalla data dell'entrata in vigore del presente Accordo.

Articolo VII

I due Governi si impegnano a stipulare nel più breve tempo possibile un Accordo per regolare ed incrementare l'immigrazione in Brasile di elementi rispondenti alle caratteristiche ed alle necessità del Paese.

A tale scopo saranno stabilite nella Convenzione dell'Emigrazione formule di reciproca collaborazione tra i due Paesi.

Articolo VIII

I sottoindicati annessi fanno parte integrante del presente Accordo:

1. Averi appartenenti allo Stato italiano;
2. Case d'Italia;
3. Navi;
4. Compagnie di assicurazione;
5. Costituenda Compagnia di Colonizzazione e Immigrazione.

Articolo IX

Il Governo italiano e il Governo brasiliano, contando sull'adempimento del presente Accordo, si dànno quietanza di qualsiasi responsabilità derivata dalla guerra, o da misure prese in conseguenza dello stato di guerra o in ragione di pregiudizi o atti qualsiasi imputabili ad elementi delle forze militari italiane o brasiliane che operarono durante la guerra e la cobelligeranza.

Articolo X

Qualora fra i due Governi sorgessero delle divergenze — ciò che si confida non avvenga — circa la interpretazione o l'applicazione del presente Accordo e queste non potessero essere risolte per le normali vie diplomatiche, o mediante un arbitro, qualora i due Governi concordassero nel nominarlo, le eventuali controversie saranno deferite alla Corte Internazionale di Giustizia.

Articolo XI

Il presente Accordo, i cui testi italiano e portoghese faranno fede, sarà sottoposto a ratifica ed entrerà in vigore al momento dello scambio degli strumenti di ratifica, scambio che avrà luogo al più presto possibile.

In fede di che, i Plenipotenziari sopra nominati, avendo scambiato i loro pieni poteri ed avendoli trovati in buona e dovuta forma, hanno firmato il presente Accordo e vi hanno apposto i loro sigilli.

Fatto nella città di Rio de Janeiro, addì otto del mese di ottobre mille novecento quarantanove.

Per il Governo
della Repubblica degli Stati Uniti Brasiliani
RAUL FERNANDES

Per il Governo
della Repubblica Italiana
MARIO A. MARTINI

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
SFORZA

ANNESSO I

BENI APPARTENENTI ALLO STATO ITALIANO

Gli averi liquidi appartenenti allo Stato italiano e sequestrati dal Governo brasiliano si compongono, salvo errore od omissione, delle partite seguenti:

1 In Cruzeiros:
  a) in denaro: Cr$ 5.653.822,10
  b) in titoli: Cr$ 2.429.500,00

2. In dollari:
  Saldo di un conto corrente presso il Banco do Brasil US$ 5.390.331,36.

Per la formazione del capitale iniziale della Società prevista da questo Accordo verrà impegnata la somma in Cruzeiros e, per quanto necessario, un ammontare in dollari convertiti in Cruzeiros al cambio del giorno. Il saldo sarà restituito allo Stato italiano in dollari USA liberamente trasferibili.

ANNESSO II

CASE D'ITALIA

Tutte le Case d'Italia in Brasile saranno restituite in conformità dell'articolo VI del presente Accordo, ma tra le parti interessate sarà stipulata una convenzione speciale allo scopo di regolare l'uso a titolo temporaneo, da parte della Facoltà di filosofia di Rio, dei locali che essa attualmente occupa nella Casa d'Italia in detta città, tenendo presenti gli interessi culturali comuni e reciproci del Brasile e dell'Italia, nonchè la destinazione fondamentale della Casa d'Italia.

Il disposto in questo Annesso non implica che lo Stato italiano sia esonerato dall'osservare entro un termine ragionevole la disposizione legislativa che vieta gli Stati stranieri di possedere in Brasile immobili e beni passibili di esproprio, eccettuati quelli nei quali hanno sede Missioni diplomatiche o consolari.

ANNESSO III

NAVI

Le sette navi che il Governo brasiliano, in conformità dell'articolo I, restituirà agli aventi diritto, sono le seguenti: « Antonio Limoncelli »; « Laura Lauro »; « Pampano »; « Aida Lauro »; « Augusta »; « Aequitas » e « Tebro ».

Nella restituzione dell'« Augusta » saranno comprese le macchine dell'impianto frigorifero esistenti a bordo.

ANNESSO IV

COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE

In conformità delle disposizioni del presente Accordo saranno restituite alle Compagnie di assicurazione italiane le patenti originali di esercizio, con tutti i diritti e gli obblighi che ne derivano; i loro antichi portafogli di assicurazioni nello stato in cui si troveranno, e gli averi sufficienti a coprire le riserve matematiche, calcolate con gli stessi criteri adottati al momento del trasferimento, riserve attualmente in gestione presso l'IPASE e l'IRB. Particolarmente per ciò che si riferisce alla Compagnia di assicurazioni generali di Trieste e Venezia, tra i beni rappresentativi delle riserve matematiche del suo portafoglio di assicurazioni sulla vita sarà compreso, con valore calcolato come sopra l'immobile della Avenida Rio Branco n. 128.

Saranno altresì restituiti alle suddette Compagnie di assicurazione tutti gli altri beni patrimoniali che loro appartenevano alla data in cui il complesso dei loro averi fu trasferito o vincolato e che non siano stati liquidati, nonchè il prodotto dei beni che siano stati oggetto di liquidazione ultimata.

Le suddette Compagnie si impegnano ad ammettere in servizio i loro funzionari passati al servizio dell'IRB o dell'IPASE, confermando a ciascuno di loro il trattamento economico di cui godono presentemente.

Resta inteso che i beni da restituirsi, rappresentativi delle riserve matematiche, non potranno essere che quelli che rientrano nelle categorie previste dalla legislazione brasiliana sulle assicurazioni.

ANNESSO V

COMPAGNIA DI COLONIZZAZIONE E DI IMMIGRAZIONE

La Compagnia di Colonizzazione e di Immigrazione prevista nel presente Accordo sottoporrà all'approvazione del Governo brasiliano i propri statuti, nonchè le eventuali loro future modifiche.

La Compagnia, rispettati i regolamenti vigenti, sarà autorizzata ad eseguire i lavori, le opere e le costruzioni necessarie ai fini del benessere dei coloni, alla facilità delle comunicazioni, alla coltivazione delle terre ed alla gestione delle aziende agricole da essa gestite, ecc. Resta inteso che l'Ente non sarà costretto ad impiegare i suoi mezzi anche al servizio degli interessi immigratori di altri Paesi.

La Compagnia godrà di tutti i privilegi e vantaggi già concessi o che venissero in futuro concessi dal Governo brasiliano alle imprese congeneri. Inoltre il Go-

verno Federale si impegna ad impiegare i suoi buoni uffici affinchè lo stesso trattamento venga assicurato dagli Stati della Unione in seguito alle convenzioni che essi abbiano già stipulato o stipulassero in futuro con imprese brasiliane o straniere aventi scopi analoghi a quelli della Compagnia.

Saranno applicabili alla Compagnia le norme che saranno in vigore e siano le più favorevoli, tanto pei trasferimenti di lucri e di capitali, investiti nel Paese senza garanzia del Governo, quanto per le importazioni ritenute necessarie allo sviluppo delle imprese.

Fino a quando il finanziamento della Compagnia non abbia raggiunto il previsto importo complessivo di 300 milioni di Cruzeiros, il Governo brasiliano potrà incaricare il Banco do Brasil (Sezione di Credito Rurale) di esaminare i bilanci e i conti della Compagnia prima della loro presentazione alle Assemblee generali degli azionisti, e ciò all'esclusivo fine di verificare che le spese fatte corrispondano ai bisogni ed agli scopi. In caso di contestazioni dei conti, non accettate dagli amministratori, la controversia verrà risolta a mezzo arbitrato giudiziale, o, se le Parti lo concorderanno, a mezzo di arbitro extra-giudiziale, a meno che la materia investa l'esecuzione e l'interpretazione dell'Accordo, nel qual caso, se il Governo interessato lo richiede, troverà applicazione la procedura prevista dall'articolo X.

Per il Governo
della Repubblica degli Stati Uniti Brasiliani
RAUL FERNANDES

Per il Governo
della Repubblica Italiana
MARIO A. MARTINI

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
Il Ministro per gli affari esteri
SFORZA

Acordo entre o Brasil e a Italia para incentivar as relaçoes de colaboraçao entre os dois Paisese resolver as questoes atinentes ao Tratado de Paz.

PREAMBULO

Com o objeto de definir e resolver, num espírito de amizade e de mútua compreensao, tôdas as questoes pendentes entre a Itália e o Brasil, em consequência da guerra e das disposiçoes do Tratado de paz de 10 de fevereiro de 1947, as Altas Partes Contratantes convêm no que se segue,

e para êsse fim nomearam seus Plenipotenciários, a saber:

o Excelentíssimo Senhor Presidente de República da Itália, Senhor Professor Luigi EINAUDI, Sua Excelência o Senhor Doutor Mario Augusto MARTINI, Embaixador da Itália no Rio de Janeiro; e

o Excelentíssimo Senhor Presidente de República dos Estados Unidos do Brasil, General de Exército Eurico GASPAR DUTRA, Sua Excelência o Senhor Doutor Raul FERNANDES, Ministro de Estado das Relaçoes Exteriores.

Artigo I

O Govêrno brasileiro retém e adquire definitivamente os navios « Teresa » (hoje em dia denominado « Goiás Loide » e « Librato » (hoje « Oswaldo Cruz »).

Os outros sete navios, mencionados no anexo 3, serao restituídos a quem de direito, de conformidade com as disposiçoes gerais contidas no artigo VI.

Artigo II

O Govêrno brasileiro e o Govêrno italiano se comprometem, de comun acôrdo, a facilitar a imediata constituiçao, assim como o desenvolvimento e as operaçoes de uma Companhia (Sociedade Anônima Brasileira) de Colonizaçao e Imigraçao, cuja finalidade será a de promover e desenvolver o trabalho dos imigrantes italianos no Brasil.

Artigo III

O capital da referida Sociedade será de trezentos milhoes de cruzeiros (Cr$. 300.000.000), dos quais cem milhoes (Cr$. 100.000.000), serao subscritos e realizados logo que o presente Acôrdo entre em vigor, como se dospoe no artigo IV

Os outros duzentos milhoes de cruzeiros (Cr$. 200.000.000) serao subscritos e realizados, de Acôrdo com as necessidades da Sociedade. 100 milhoes dentro do prazo de 24 meses a partir do início de suas operaçoes e outros 100 milhoes dentro de 48 meses a partir daquele mesmo início.

O « Ufficio Italiano dei Cambi », junto ao qual o Govêrno italiano depositará o valor correspondente em dólares, garantirá a subscriçao dos citados duzentos milhoes de cruzeiros (Cr$. 200.000.000).

O mencionado depósito ficará progressivamente reduzido, em correspondência do montante das açoes que virao a ser assim subscritas.

Artigo IV

O capital inicial da Sociedade, fixado em cem milhoes de cruzeiros (Cr$. 100.000.000), de Acôrdo com o que ficou estipulado no precedente artigo III, será subscrito a realizado pelo ICLE (Istituto Nazionale di Credito per il Lavoro Italiano all'Estero) mediante seus haveres liquidos, que fazem atualmente objeto de um depósito obrigatório no Banco do Brasil. A parte restante será subscrita e realizada até à concorrência da citada quantia, sacada sôbre os haveres liquidos, ora sob sequestro, pertencentes ao Estado italiano.

Fica entendido que, de Acôrdo com a lei brasileira, o Govêrno italiano indicará os subscritores que utilizarao — para os fins previstos no presente artigo — as somas de que se trata, e que os acionistas na sua totalidade deverao preencher o número mínimo exigido pela referida lei.

Artigo V

Logo que entre em vigor o presente Acôrdo, a mencionada soma de cem milhoes de cruzeiros (Cr$. 100.000.000) será depositada em conta especial no Banco do Brasil, a favor do Incorporador ou dos Incorporadores da própria Sociedade, ou de pessoa fisica ou jurídica aceita por ambos os Governos, capaz de representar legalmente a Sociedade em constituiçao.

Essa conta ficará vinculada ao pagamento do capital subscrito.

Artigo VI

Logo que entre em vigor o presente Acôrdo, tôdas as medidas e disposiçoes tomadas no passado contra os bens móveis e imóveis, títulos, haveres, interêsses recebidos, direitos e concessoes, inclusive patentes e marcas de fábrica ou de comércio, pertencentes a pessoas

físicas ou jurídicas italianas, Associaçoes de beneficência, culturais ou recreativas, pessoas de direito público, etc., residentes ou domiciliadas no Brasil ou fora dêle, assim como as medidas relativas aos bens de que o Estado italiano, ou seus órgaos ou Institutos de sua alçada sao titulares, serão revogadas de pleno direito.

Todos os bens em causa serao imediatamente restituídos a quem de direito, sem que o ato de restituiçao possa acarretar encargos fiscais ou de outra espécie, mediante apresentaçao de uma autorizaçao da Embaixada da Itália no Rio de Janeiro, salvo o que é previsto nos artigos I e IV precedentes, e sem prejuízo das açoes de direito comum que cada titular possa ter em território brasileiro contra terceiros, excentuadas, porém, eventuais reclamaçoes contra atos ou fatos do Govêrno brasileiro, ou de seus agentes quando tenham agido em nome e por conta do Govêrno brasileiro, praticados em razao do estado de guerra, com fundamento nas leis a regulamentos de emergência contra os bens dos Estados ex-inimigos e de seus nacionais.

Para a aplicaçao do presente artigo, tem-se acqui em conta que a situaçao dos bens italianos *in natura* é a existente em 1° de julho de 1948, data a partir da qual o Govêrno brasileiro lhes suspendeu as liquidaçoes.

Os têrmos de decadência ou prescriçao extintiva ou aquisitiva de qualquer forma relativos aos bens, direitos, etc. que de conformidade com o presente Acôrdo serao restituídos, bem como os têrmos de duraçao ou solicitação de patentes, diplomas, marcas ou concessoes, ou de sua utilizaçao, serao considerados como suspensos ou nao iniciados desde 11 de março de 1942, voltando a contar a partir da data da entrada em vigor do presente Acôrdo.

Artigo VII

Comprometem-se os dois Governos a celebrar, dentro do menor prazo possível, um Acôrdo destinado a regular e incrementar a imigraçao no Brasil de elementos adequados às características e às necessidades do País.

Para êsse fim, serao estabelecidas no Convênio de Imigraçao em aprêço fórmulas que visem a recíproca colaboraçao entre os dois Países.

Artigo VIII

Os anexos abaixo indicados fazem parte integrante do presente acôrdo:

1. Haveres partencentes ao Estado italiano;
2. Casas de Itália;
3. Navios;
4. Companhias de Seguros;
5. Companhia de Imigraçao e Coloniaz açao por constituir.

Artigo IX

O Govêrno italiano e o Govêrno brasileiro, com fundamento no cumprimento do presente acôrdo, dao-se plena quitaçao de quaisquer responsabilidades derivadas da guerra, ou de medidas tomadas em consequência do estado de guerra, ou em razao de prejuízos ou atos quaisquer imputáveis a elementos das fôrças militares italianas ou brasileiras que operaram durante a guerra e a co-beligerância.

Artigo X

Caso surjam entre os dois Governos divergências — o que se espera nao aconteça — quanto à interpretaçao ou aplicaçao do presente acôrdo, e que nao possam estas ser resolvidas pelas vias diplomáticas normais, ou mediante um árbitro, caso com sua nomeaçao concordassem os dois Governos, as eventuais controvérsias serao deferidas à Côrte Internacional de Justiça.

Artigo XI

O presente acôrdo, cujos textos em italiano e em portugnês farao, fê, será submetido à ratificaçao e entrará em vigor no momento em que se trocarem os instrumentos de ratificaçao, troca que se efetuarà tao cêdo quanto possível.

Em fe do que, os Plenipotenciários acima nomeados, cujos Plenos Poderes toram trocados e achados em boa a devida forma, assinaram o presente Acôrdo, e nêle apuseram os seus selos.

Feito na cidade do Rio de Janeiro, aos oito dias do mês de outubro de mil novecentos e quarenta e nove.

MARIO A. MARTINI — RAUL FERNANDES

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
Il Ministro per gli affari esteri
SFORZA

ANEXO I

BENS PERTENCENTES AO ESTADO ITALIANO

Os haveres líquidos pertencentes ao Govêrno italiano, apreendidos pelo Govêrno brasileiro, se compoem, salvo êrro ou omissao, das seguintes parcelas:

1. Em cruzeiros:
   a) em dinheiro: Cr$ 5.653.822,10
   b) em títulos: Cr$ 2.429.500,00
2. Em dólares:

Saldo de uma conta gráfica no Banco do Brasil: USA $ 5.390.331,36.

Para a formaçao do capital inicial da Sociadade prevista neste acôrdo se empregará a soma em cruzeiros e, tanto quanto necessário, uma importância em dólares, convertida em cruzeiros ao câmbio da dia O saldo será restituido ao Estado italiano em dólares (dos Estados Unidos da América), livremente transferíveis.

ANEXO II

CASAS DE ITÁLIA

Tôdas as Casas de Itália no Brasil serao restituidas de acôrdo com o artigo VI do presente Acôrdo; porém, será estipulada entre as partes interessadas uma convençao especial a fim de regular o uso, a tìtulo temporário, por parte de Faculdade de Filosofia do Rio de Janeiro, dos locais que a mesma ocupa atualmente na Casa de Itália da dita cidade, tendo presentes os interêsses culturais comuns e recìprocos do Brasil e da Itália, bem como as finalidades fundamentàis da Casa de Itália.

Pelo disposto neste Anexo nao se entende exonerar o Estado italiano de cumprir, num prazo razoável, o preceito legal que impede aos Estados estrangeiros de possuirem no Brasil imóveis e bens passíveis de desapropriaçao, excetuados aquêles onde têm sede Missoes diplomáticas ou consulares.

ANEXO III

NAVIOS

Or sete navios que o Govêrno brasileiro, de acôrdo com o artigo I, restituirá a quem de direito, sao os seguintes: « Antonio Limoncelli »; « Laura Lauro »; « Pampano »; « Aida Lauro », « Augusta »; « Aequitas » e « Tebro ».

A restituiçao do « Augusta » compreenderà as maquinas instalaçao frigorifica existentes a bordo.

ANEXO IV

COMPANHIAS DE SEGUROS

De conformidade com o disposto no presente Acôrdo, serao restituídas às Companhias de Seguros italianas as patentes originais de exercìcio, com todos os direitos e obrigaçoes delas decorrentes: suas antigas carteiras de seguros no estado em que estiverem; e os haveres suficientes para cobrir as reservas matemàticas, calculadas sôbre a base do mesmo critério adotado por ocasiao da transferência, reservas atualmente geridas pelo IPASE e pelo IRB. Particularmente, no que se refere à Companhia de Seguros Gerais de Trieste e Veneza, entre os bens representativos das reservas matemáticas da sua carteira de Seguros de vida se compreenderà, com o valor calculado como supra, o edificio situado à Avenida Rio Branco n. 128.

Serao igualmente restituidos às referidas Companhias de Seguros todos os outros bens patrimoniais que lhes pertenciam na data em que os respectivos acêrvos foram transferidos ou vinculados, e que nao tenham sido liquidados, e bem assim o produto dos que tenham sido objeto de liquidaçao ultimada.

As referidas Companhias obrigam-se a admitir seus funcionários que passaram a servir no IRB ou no IPASE, mantendo a cada qual os vencimentos atualmente percebidos.

Fica entendido que os bens a restituir, e que representem as reservas matemáticas, nao poderao ser senao aquêles que se integram nas categorias previstas pela legislaçao brasileira sôbre seguros.

ANEXO V

COMPANHIA DE COLONIZAÇAO E IMIGRAÇAO

A Campanhia de Colonizaçao e Imigraçao prevista no presente Acôrdo submeterá à aprovaçao do Govêrno brasileiro os prôprios estatutos, bem como suas eventuais modificaçoes futuras.

A Companhia, respeitados os regulamentos vigentes, será autorizada a executar os trabalhos, obras e construçoes necessárias ao bem estar dos colonos, á facilidade das comunicaçoes, para o cultivo das terras e à gestao das emprêsas agrícolas a ela confiadas, etc. Fica compreendido que a referida Entidade nao estará obrigada a aplicar os seus meios também a serviço de interêsses imigratórios de outros países.

A Companhia gozará de todos os privilégios e vantagens já concedidos ou que futuramente venham a ser concedidos pelo Govêrno brasileiro às emprêsas congêneres. Além disso o Govêrno Federal se compromete a empregar seus bons ofícios para que o mesmo tratamento seja concedido pelos Estados da Federaçao em resultado das convençoes que êles já hajam estipulado ou venham a estipular no futuro com emprêsas brasileiras ou estrangeiras que tenham objetivos análogos aos de Companhia.

Serao aplicáveis à Companhia as normas que estiverem em vigor e sejam as mais favoráveis, tanto para as transferências de lucros e capitais, investidos no país sem garantia do Govêrno, como para as importaçoes julgadas necessárias ao desenvolvimento das emprêsas.

Até que o financiamento da Companhia naó tenha atingido o total previsto de trezentos milhoes de cruzeiros (Cr$. 300.000.000), o Govêrno brasileiro poderá encarregar o Banco do Brasil (Secçao de Crédito Rural) de examinar os balanços e as contas da Companhia antes da sua apresentaçao às Assembléias Gerais dos acionistas, e isso com o fim exclusivo de verificar que as despesas feitas correspondam às necessidades e às finalidades sociais. Em caso de contestaçao das contas, nao aceitas pelos administradores, a controvérsia será resolvida por arbitramento judicial, ou se as partes concordarem, por arbitramento extra-judicial, salvo se a matéria envolver a execucao e a interpretaçao do Acôrdo; neste caso, se o Govêrno interessado o solicitar, será aplicada a forma de processo prevista no artigo X.

MARIO A. MARTINI — RAUL FERNANDES

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
SFORZA

G/DPo/CRG/110/949. (00)

Em 8 de outubro de 1949

Senhor Embaixador,

1 Atendendo ao desejo do Govêrno italiano de obter uma entrega antecipada dos navios mencionados no artigo I e Anexo III do Convênio celebrado nesta data, tenho a honra de levar ao conhecimento de Vossa Excêlencia que os referidos sete navios serao, lógo depois da assinatura dêste instrumento, entreques, a título fiduciário, a quem de direito por designaçao do Govêrno italiano e sob sua responsabilidade, entendendo-se que a devoluçao se comprenderá ser feita a título definitivo, desde a entrada em vigor do Acôrdo.

2. Para todos os fins úteis, e para os efeitos da dita entrega fiduciária, o valor global atual dos navios fica estipulado em Cr$. 37.788.700 (trinta e sete milhôes e setecentos e oitenta e oito mil e setecentos cruzeiros) repartido da seguinte forma:

« AEQUITAS »	Cr$.	3.355.000
« PAMPANO »	»	4.736.200
« TEBRO »	»	6.407.300
« AUGUSTA »	»	4.618.600
« AIDA LAURO »	»	6.852.000
« ANTONIO LIMONCELLI »	»	6.124.200
« LAURA LAURO »	»	5.695.400

3. No ato de entrega, que se efetuará nos portos onde os navios se encontram atualmente, os armadores se comprometerao, com a garantia solidária do Govêrno italiano, a pagar o valor dos mesmos navios, como supra indicado, caso o Acôrdo nao seja ratificado.

4. No caso de um dos armadores nao retirar seus navios, êstes serao, à escolha do Govêrno italiano, toma-

dos em consignaçao pelo próprio Govêrno, ou a entrega ficará para sêr efetuada depois da ratificaçao.

5. Os navios entregues aos armadores navegarao a cargo e risco exclusivo dêstes e sob sua responsabilidade, sob comando e com tripulaçao italianos.

6. Os navios entregues a título fiduciário, na forma desta nota, estao livres e desembaraçados de ônus reais instituidos no Brasil, posteriores a 8 de dezembro de 1941, servindo a presente nota de tìtulo para a mudança de bandeira. A entrega fiduciária, bem como os atos necessários à execuçao desta nota, inclusive as transcriçoes nos registros competentes, serao cumpridos indipendentemente do pagamento de quaisquer impostos e taxas, que serao devidos, no caso de nao ratificaçao do Acôrdo, saendo, neste caso, o seu valor total abatido do preço fixado nesta nota.

Aproveito a oportunidade para renovar a Vossa Excelência os protestos da minha mais alta consideraçao.

RAUL FERNANDES

A Sua Excelência o Senhor Doutor
Mario Augusto MARTINI
Embaixador Extraordinario e Plenipotenciário da Italia

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
Il Ministro per gli affari esteri
SFORZA

3.089 Rio de Janeiro, 8 ottobre 1949

Signor Ministro,

Ho l'onore di prendere atto che Vostra Eccellenza mi comunica in data odierna quanto segue:

« Aderendo al desiderio del Governo italiano di ottenere una consegna anticipata delle navi menzionate nell'articolo I e nell'Annesso III dell'Accordo celebrato in data odierna, ho l'onore di portare a conoscenza di Vostra Eccellenza che le dette sette navi saranno, immediatamente dopo la firma dell'Accordo, riconsegnate a titolo fiduciario agli aventi diritto designati dal Governo italiano sotto la sua responsabilità, nell'intesa che la restituzione si intenderà a titolo definitivo dal momento dell'entrata in vigore dell'Accordo.

Ad ogni fine utile ed agli effetti di questa consegna fiduciaria il valore attuale complessivo delle navi resta fissato in Cruzeiros 37.788.700, ripartito come segue:

« AEQUITAS »	Cr$.	3.355.000
« PAMPANO »	»	4.736.200
« TEBRO »	»	6.407.300
« AUGUSTA »	»	4.618.600
« AIDA LAURO »	»	6.852.000
« ANTONIO LIMONCELLI »	»	6.124.200
« LAURA LAURO »	»	5.695.400

All'atto della consegna, che avrà luogo nei porti dove le navi attualmente si trovano, gli armatori si impegneranno, con garanzia solidale del Governo italiano, a pagare il valore delle navi stesse, come sopra indicato, qualora l'Accordo non venisse ratificato.

Qualora uno degli armatori non ritirasse le sue navi, queste saranno, a scelta del Governo italiano, prese in consegna dal Governo stesso, oppure la consegna ne verrà rinviata a dopo la ratifica.

Le navi consegnate agli armatori navigheranno esclusivamente a spese e rischio di costoro e sotto la loro responsabilità con comandi ed equipaggi italiani.

Le navi consegnate a titolo fiduciario, a tenore di questa nota, sono libere da oneri reali accesi nel Brasile dopo l'8 dicembre 1941, costituendo la presente nota titolo per il mutamento di bandiera. La consegna fiduciaria così come gli atti necessari per la esecuzione di questa nota, comprese le trascrizioni negli appositi registri, verranno compiuti indipendentemente da qualunque pagamento di imposte e tasse che saranno dovute in caso di mancata ratifica dell'Accordo venendo, allora, il loro importo scontato dal prezzo fissato in questa nota ».

Ho l'onore di informare Vostra Eccellenza che il Governo italiano concorda con quanto sopra.

Colgo l'occasione per rinnovare a Vostra Eccellenza l'espressione della mia più alta considerazione.

MARIO AUGUSTO MARTINI

Sua Eccellenza il Dottor Raul FERNANDES
Ministro di Stato degli Affari Esteri della Repubblica degli Stati Uniti del Brasile

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
Il Ministro per gli affari esteri
SFORZA

DECRETO MINISTERIALE 20 agosto 1950.

Nomina dell'on. Giuseppe Raimondi a presidente della Giunta della Camera di commercio, industria ed agricoltura di Alessandria.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E FORESTE

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 21 settembre 1944, n. 315, concernente la soppressione dei Consigli e degli Uffici provinciali dell'economia e la ricostituzione delle Camere di commercio, industria ed agricoltura e degli Uffici provinciali dell'industria e del commercio;

Visto il decreto interministeriale 10 maggio 1947, con il quale il sig. Pietro Farelli venne nominato, ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo luogotenenziale predetto, presidente della Giunta della Camera di commercio, industria ed agricoltura di Alessandria;

Considerata la opportunità di provvedere ad un avvicendamento nella carica di cui sopra;

Decreta:

L'on. en. Giuseppe Raimondi è nominato, ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo luogotenenziale 21 settembre 1944, n. 315, presidente della Giunta della Camera di commercio, industria ed agricoltura di Alessandria, in sostituzione del sig. Pietro Farelli.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 20 agosto 1950

Il Ministro per l'industria e il commercio
TOGNI

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste
SEGNI

(3770)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIVISIONE X PORTAFOGLIO

N. 150

CAMBI VALUTARI (Esportazione)

Cambi di chiusura del 25 agosto 1950

	Dollaro	Franco svizzero
Borsa di Bologna	624,80	143,60
» Firenze	624,85	143,75
» Genova	624,80	143,50
» Milano	624,83	143,70
» Napoli	624,725	142,70
» Palermo	624,80	144 —
» Roma	624,82	143,75
» Torino	624,81	143,50
» Trieste	624,83	143,70
» Venezia	624,80	143,65

Media dei titoli del 25 agosto 1950

Rendita 3,50 % 1906	70,50
Id. 3,50 % 1902	68,70
Id. 3 % lordo	49,40
Id. 5 % 1935	99,725
Redimibile 3,50 % 1934	69,50
Id. 3,50 % (Ricostruzione) (con tagliando)	70,65
Id. 3,50 % (Ricostruzione) (ex tagliando)	69,15
Id. 5 % (Ricostruzione)	93,20
Id. 5 % 1936	92,90
Buoni del Tesoro 5 % (15 settembre 1950)	99,725
Id. 5 % (15 aprile 1951)	99,90
Id. 4 % (15 settembre 1951)	98,25
Id. 5 % convertiti 1951	100 —
Id. 5 % (scadenza 1959)	98,625

Il contabile del Portafoglio dello Stato
DI CRISTINA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Contrattazione cambi

Quotazioni medie ai sensi del decreto-legge 19 settembre 1949, n. 632, valide per il giorno 25 agosto 1950:

1 dollaro U.S.A.	L. 624,82
1 franco svizzero	» 143,72

Cambi di compensazione vigenti

(Valevoli ai sensi degli accordi esistenti con i singoli Paesi)

Belgio	L. 12,71	per franco belga
Francia	» 1,81	» franco francese
Norvegia (c/nuovo)	» 87,38	» corona norvegese
Olanda	» 164,41	» fiorino olandese
Svezia (c/speciale)	» 120,62	» corona svedese
Svizzera (c/ spese portuali transito, trasferimenti vari e c/ compensazione extra compensazione)	» 144,39	» franco svizzero

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Costituzione di zone venatorie di ripopolamento e cattura

Per il periodo 25 agosto 1950-24 agosto 1953, i fondi siti nel comune di Lama dei Peligni (Chieti), della estensione di ettari 500 circa, delimitata dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

a *nord*, confini del territorio di Fara San Martino e Civitella Messer Raimondo;

a *sud-est*, via che dal bivio dei Corpi Santi mena a Fara San Martino;

ad *ovest*, valle detta di Sant'Angelo.

Per il periodo 25 agosto 1950-24 agosto 1953, i fondi siti nei comuni di Fara San Martino e Civitella Messer Raimondo (Chieti), della estensione di ettari 470 circa, delimitati, dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

a *nord-est*: strada provinciale Val di Foro, da Fara San Martino al confine di Lama dei Peligni per km. 4,200;

a *sud*: territorio di Lama dei Peligni per km. 3,500, della strada Val di Foro a quota 1680 e territorio di Fara San Martino compreso fra le quote 1680 e 1140;

a *nord-ovest*: Vallone Santo Spirito da quota 1140 fino alla strada Val di Foro per km. 3,100.

Per il periodo 25 agosto 1950-24 agosto 1953, i fondi siti nel comune di Vernole (Lecce), della estensione di ettari 324 circa, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

a *nord*: strada comunale Ficherelle; particelle 8 e 9 del foglio 27 di Longo Oronzo fu Giuseppe; particelle 10 e 11 stesso foglio di Stabile Luciana, Anna, Adriano e Antonio fu Vito Giuseppe; particella 31, stesso foglio 27, di De Pascalis Michelangelo; particelle 117 e 118 di De Pascalis Salvatore fu Gregorio;

ad *est*: mare Adriatico;

a *sud*: strada comunale Acquarica-Torre Specchia e per un breve tratto territorio del comune di Melendugno;

ad *ovest*: particelle 12 e 17 del foglio 41 di Guido Carmela fu Achille in Guerrieri; particella 73 del foglio 40 di Margiotta Beniamino; particelle 71 e 72 del foglio 40 di De Pascalis Vito fu Carmelo; particella 69, stesso foglio, dei germani Elia fu Raffaele; particella 68, stesso foglio, dei germani Bernardi fu Alfonso; particella 39, stesso foglio, di De Pascalis Vito fu Luigi e particelle 20, 21 e 22, stesso foglio, di Guerra Salvatore di Cosimo.

Per il periodo 25 agosto 1950-24 agosto 1953, i fondi siti nei comuni di Nardò, Veglie e Salice Salentino (Lecce), della estensione di ettari 583 circa, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

a *nord*: strada vicinale San Paolo-I Grassi Cantalupi;

ad *est*: nuova strada consorziale San Pancrazio-Porto Cesario;

a *sud*: terreni della masseria La Grande di proprietà degli eredi di Polito Francesco e terreni della masseria Fichera di proprietà dei germani De Gregorio;

ad *ovest*: terreni della masseria Li Chiodi di Chianura Giovanni; terreni della masseria Ciurli Nuovi di proprietà della stessa Società elettrica bonifiche ed irrigazioni; terreni di proprietà dei germani Bianco Antonio e Salvatore fu Raffaele e terreni di proprietà di Prato Cesare fu Giovanni.

(3735)

GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato G. C.